

LA SCELTA “GREEN” DELLE IMPRESE FARMACEUTICHE DEL CDMO IN ITALIA

Principali risultati dello studio – Milano, 5 ottobre 2018

Il Contract Development and Manufacturing (CDMO) è un modello organizzativo diffuso a livello internazionale con il quale le imprese titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali esternalizzano le attività produttive, di controllo e di sviluppo farmaceutico, affidandole ad aziende dotate di proprie officine e laboratori dedicati.

In Italia questo modello, affacciato sulla scena industriale all'inizio degli anni '90, si è molto sviluppato a partire dalla metà dello scorso decennio, anche a seguito delle profonde trasformazioni che hanno caratterizzato l'industria farmaceutica mondiale. Nel nostro Paese, dove esiste un'importante tradizione manifatturiera, si registra attualmente una cospicua presenza di aziende CDMO.

Crescita e protezione dell'ambiente: un connubio vincente

L'Italia è ancora *leader* in Europa nel CDMO farmaceutico. La conferma viene dallo studio Prometeia, giunto quest'anno alla sua terza edizione¹. L'Italia - che con 1,9 miliardi di euro di valore della produzione (il 24% del totale Ue, pari a 7,9 miliardi di euro) supera la Germania e la Francia - ha aumentato la sua quota sul totale (era 22% nel 2010), conseguendo la crescita in valore più elevata tra tutti i Paesi dell'Ue. Un successo raggiunto soprattutto grazie all'export e allo sviluppo dei segmenti produttivi a maggiore complessità. Dati che dimostrano come il CDMO farmaceutico in Italia stia intercettando la domanda mondiale e rafforzi la sua competitività su produzioni a maggior valore aggiunto.

Oltre all'analisi dei dati di bilancio e delle performance del settore, l'indagine ha approfondito anche il rapporto fra CDMO e sostenibilità ambientale, relativamente agli aspetti chiave dell'approccio delle imprese in termini di azioni e investimenti per la protezione dell'ambiente. Ne emerge un comparto a cultura “green”: le imprese si caratterizzano per un'attenzione all'ambiente molto elevata, con l'adozione di scelte anche in chiave di economia circolare, che assicurano al contempo sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e competitività.

L'indagine ha mostrato come in questi anni il comparto abbia rafforzato la sua *leadership* in Europa grazie a ingenti investimenti che dal 2015 al 2017 sono passati dal 9% al 12% del fatturato, un'incidenza circa doppia rispetto alla media manifatturiera.

Ed è alta anche la propensione a investire per la sostenibilità ambientale. Nelle imprese del CDMO farmaceutico la quota degli investimenti “green” sul totale è infatti pari all'8%, il doppio della media dell'industria (4%). Inoltre metà degli investimenti è in tecnologie pulite (rispetto a una media manifatturiera del 32%), ovvero in attrezzature e impianti che abbattano o riducono alla fonte l'impatto dell'inquinamento.

La quasi totalità delle imprese ha pianificato ulteriori investimenti in tecnologie a minor impatto ambientale nel prossimo futuro, in particolare nell'adattamento degli impianti esistenti, ma anche nell'acquisto di nuovi.

¹Lo studio è stato condotto affiancando all'analisi comparata dei bilanci delle imprese attive in Europa, la raccolta di informazioni tramite questionario quali-quantitativo somministrato alle imprese del comparto, oltre a focus group e a interviste dirette ai CDMO.

Investimenti che danno risultati importanti per la sostenibilità ambientale

Investimenti e spese in protezione dell'ambiente hanno prodotto rilevanti effetti positivi in termini di efficienza della produzione e di sostenibilità ambientale. I dati mostrano infatti come tra il 2010 e il 2017 i consumi di energia e acqua siano, in rapporto alla produzione, in netto calo: -44% il consumo medio di acqua; -22% i consumi medi energetici.

Tra le tecnologie adottate dalle aziende vi sono gli impianti di cogenerazione (cioè impianti che producono contemporaneamente energia termica ed elettrica, con vari vantaggi: dalla riduzione delle emissioni in atmosfera al recupero dell'energia termica non utilizzata, a una maggiore efficienza energetica), impianti frigoriferi (*chiller*) a minor impatto energetico, sistemi fotovoltaici, utilizzo di tecnologie LED.

Nello stesso periodo (2010-2017) sono stati conseguiti importanti passi avanti anche in termini di contenimento degli scarichi (-52% dei volumi, sempre in rapporto alla produzione, grazie anche al miglioramento del trattamento delle acque di scarto, per il recupero nel ciclo industriale) e della quantità di rifiuti prodotti (-20%), grazie sia alla robotizzazione di parte dei processi (per ridurre la produzione di scarti e rifiuti) sia a un maggiore ricorso al riciclo. Dai dati emerge infatti una gestione sempre più virtuosa dei rifiuti, con l'aumento della quota destinata al recupero o smaltimento e la diminuzione di quella degli speciali.

Riduzioni che sono intervenute su standard già positivi, con un rilancio importante degli indicatori di sostenibilità ambientale. Oggi inoltre il 75% delle imprese ha certificazioni ambientali soprattutto per iniziativa autonoma. Una quota che nel prossimo futuro salirà all'80%.

Infine sono alte le spese correnti per la protezione dell'ambiente, anche per la crescente presenza di figure professionali interne dedicate a seguire le tematiche ambientali.

Conclusioni

Il comparto del CDMO farmaceutico in Italia dimostra quindi elevata capacità competitiva e grande attenzione verso la sostenibilità ambientale. Un'attenzione che nasce non solo dalla necessità di rendere efficiente il processo produttivo o dal rispetto della norma, ma da una diffusa sensibilità delle imprese su questi temi. Le imprese sono infatti sempre più consapevoli che determinate scelte ambientali generano crescita e occupazione. Senza dimenticare la percezione positiva del valore dell'azienda da parte dei lavoratori, delle Istituzioni e dei cittadini.

Prometeia è un'azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica. Un'unione unica di competenze che ha reso Prometeia una delle principali società europee nelle soluzioni per il Risk e il Wealth Management e nei servizi per gli investitori istituzionali. La tecnologia e la consulenza specialistica Prometeia sono scelti ogni giorno da 200 clienti in 20 Paesi nel mondo: banche, assicurazioni, investitori istituzionali, imprese ed enti pubblici. Prometeia assiste numerose associazioni di categoria imprenditoriale, imprese, intermediari finanziari e investitori istituzionali nelle loro scelte strategiche, fornendo informazioni, consulenza, formazione e sistemi di supporto alle decisioni, sviluppando e integrando modelli di analisi, dati aziendali e di mercato, scenari e previsioni economiche e finanziarie.